

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 17/10/2007

ARGOMENTI:

- Assemblea nazionale Uisp: l'incontro con i Ministri Giovanna Melandri e Paolo Ferrero
- Al via la campagna Fare Action Week: la partecipazione dell'Uisp e di Progetto Ultrà (2 pag.)
- Striscioni razzisti: squalificata la curva dell'inter
- Doping: tre mesi di squalifica per Di Luca e l'intesa fra Coni e i Ministeri di Salute e Sport (2 art.)
- Fair play: il progetto della Fiorentina e l'iniziativa per i pulcini del Pergocrema (2 art.)
- Collina e Ancelotti impegnati nella solidarietà (2 art.)

**ASSEMBLEA
NAZIONALE**

Roma, 18-21 ottobre 2007

Unione Italiana Sport Per tutti



UISP

sportpertutti

www.uisp.it

Il futuro del sistema sportivo italiano
Confronto con il ministro Giovanna

18 ottobre, ore 16
Centro Congressi Frentani

MELANDRI

Il valore sociale dello sport
Tavola rotonda con l'intervento del ministro Paolo

FERRERO 19 ottobre, ore 10
Centro Congressi Frentani

Intervengono inoltre: G. Lolli, R. Agabio, A. Cardinaletti,
E. Paolini, G. Rivera, F. Fossati, C. Cavallo, B. Dettori,
E. Ronchi, M. Lucidi, I. Barbati, P. Cento, P.V. Hernandez

LA REPUBBLICA

17/10/2007

Incremento
guadagni

VITA.it
cambia vitali
nuovi servizi, nuovo look:
CHE CONSIGLI LE DAI?

... è gratuito!

Nav Us: Go

Cerca

Mercoledì, 17

Forum | Contattaci | Collabora | Abbonamenti | Comitato editoriale

Vita Consulting | E&F | Social Job | Vita lavoro | Vita europe | Ecomondo | Consumers' mag

Fare Action Week: stop al razzismo nel calcio

di Redazione (redazione@vita.it)

16/10/2007

Al via in tutta Europa da domani, mercoledì 17 ottobre. La campagna prosegue fino al 30 ottobre

Parte ufficialmente in tutta Europa domani la **FARE Action Week**: settimana d'azione contro le discriminazioni nel calcio. L'ottava edizione di quella che è diventata la più grande campagna di questo tipo nel mondo del calcio andrà avanti fino al 30 ottobre e coinvolgerà 38 paesi.

Tante le attività in programma organizzate da associazioni sportive, comunità di migranti, gruppi di tifosi e società di calcio.

In Italia l'apertura dell'Action Week è stata anticipata di qualche giorno con un torneo che ha festeggiato l'antirazzismo e anche i vent'anni di tifo di un gruppo storico tra le nostre tifoserie: **Rude Boys Sampdoria**. Il 13 ottobre si è svolto a Genova un torneo di calcio fra varie tifoserie italiane ed europee e che ha coinvolto anche una squadra composta da migranti equadoregni tifosi della Sampdoria, che ha poi vinto il torneo. Le iniziative in programma saranno le più svariate e coinvolgeranno migliaia di persone in tutta la penisola. Gli aggiornamenti al programma si possono vedere ogni giorno sul sito: www.progettoultra.it

Per tutto il periodo l'associazione Fasano Supporters distribuirà materiale, fanzine e informazioni fuori e dentro gli stadi, allestendo banchetti in piazza e incontrando gli studenti nelle scuole. Tutto in collaborazione con il commercio equo e solidale, Operazione Mato Grosso e Associazione la Fontanella.

Dal 17 al 30 ottobre l'organizzazione Dai un calcio al razzismo presso lo stadio comunale di Pordenone, distribuirà volantini, magliette e depliant, esporranno uno striscione all'entrata in campo dei giocatori, che indosseranno la maglietta contro il razzismo. Tutta la manifestazione sarà annunciata più volte al microfono prima della partita. Sempre nello stesso periodo Millucci and Partenrs parteciperanno con una mostre fotografiche itineranti contro il razzismo all'esterno degli stadi. All'evento parteciperanno gli stessi tifosi, minoranze etniche e immigrati, che si lasceranno fotografare indossando una maglietta con il logo FARE. Ognuno di loro poi potrà lasciare una

testimonianza di violenza o sopruso subito. Il materiale così raccolto sarà utilizzato per le mostre. Al termine la storia più antirazzista e quella più cruenta verranno pubblicate.

La UISP Nazionale impegnata in prima linea nella campagna dell'Action Week coordinando tutte le attività nazionali insieme a Progetto Ultra Uisp Emilia-Romagna, quest'anno dedicherà idealmente la propria Assemblea Generale ai temi ampi dello sport per tutti e alla lotta contro la discriminazione. Nelle giornate **dal 18 al 21 ottobre**, saranno distribuiti materiali informativi sulla rete FARE e sull'Action Week e magliette della campagna "Antirazzisti Mondiali" sia ai giornalisti presenti, che alle istituzioni e a tutti i dirigenti Uisp del territorio nazionale. In maniera particolare, il 18 ottobre (Centro Frentani di Roma) all'interno del faccia a faccia fra Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, e Giovanna Melandri, Ministro dello sport, si presenterà la campagna dell'Action.

Il 19 ottobre (Centro Frentani di Roma, ore 10) alla tavola rotonda dal titolo "Il valore sociale dello sport" interverrà tra gli altri Pedro Velazquez (direttore dell'Unità Sport della GD EAC dell'Unione Europea), che presenterà il nuovo Libro Bianco sullo sport redatto da poco dall'Unione Europea, in cui come esempio di buone pratiche nel campo della lotta contro la discriminazione viene citata la rete FARE. Infine nel pomeriggio (Centro Frentani di Roma, ore 16) nel workshop sulla "globalizzazione dello sport" Daniela Conti (responsabile Rete FARE in Italia) e Carlo Balestri di Progetto Ultra, avranno l'occasione di presentare le diverse attività dell'Action Week in Italia e in Europa.

Il 21 ottobre la Cooperativa Sociale onlus "Cantiere Giovani" nel pomeriggio organizzerà un torneo interetnico a Frattamaggiore, a cui seguirà un incontro dibattito sul tema dell'antirazzismo. Il tutto si concluderà con una festa. Queste attività verranno appoggiate dal Centro Astalli sud e l'Arcigay Antinoo di Napoli.

Il 24 ottobre Uisp Roma organizzerà un triangolare di calcio all'istituto minorile di Roma di Casal del Marmo. Le squadre saranno formate da alcuni dei ragazzi ospiti dell'IPM, una rappresentativa dello Iusm di Roma e una squadra di un quartiere romano. Al termine ci sarà una festa di consegna dei premi, distribuzione di materiali antirazzisti e un dibattito sui temi della lotta contro la discriminazione nello sport. Presenterà l'iniziativa la cabarettista Valentina Persiani.

Il 27 ottobre la Uisp Varese farà un torneo di calcetto con 8 squadre: 2 formate da persone di pazienti dei Dipartimenti di Salute Mentale, 2 di comunità di migranti, 2 di studenti di scuole superiori, 1 di giornalisti e 1 di Polis. A seguire ci sarà un convegno sul tema l'Antirazzismo nello sport e parallelamente verrà organizzato un concorso letterario nelle scuole.

Il 29 ottobre a Milano e il 30 ottobre a Roma, Panafrica presenterà il secondo rapporto sul razzismo nel calcio del campionato 2006/2007 di serie A, B, C1 e C2, redatto da Mauro Valeri (autore fra gli altri di Black Italian e della prima edizione di Attacco Antirazzista).

Per concludere il **31 ottobre** i giocatori della Sampdoria, in occasione di Sampdoria-Milan, scenderanno in campo con uno striscione contro il razzismo. Il progetto è stato fortemente voluto dai Rude Boys & Girls, che organizzeranno una coreografia antirazzista. La società UC Sampdoria si è resa disponibile a appoggiare la campagna antirazzista, coinvolgendo al Lega Calcio. Infine, durante la prima settimana di novembre la Uisp Umbria organizzerà un dibattito sul tema della lotta contro la discriminazione nello sport, in cui verranno presentati i risultati della campagna italiana dell'Action Week e verrà discusso il delicato problema delle nuove forme di "schiaffismo" nel mondo sportivo.

Info: www.uisp.it

Striscioni razzisti Squalificata la curva Inter

Insulti e cori contro i napoletani: il giudice chiude per un turno il secondo anello verde

CARLO LAUDISA
claudisa@gazzetta.it
MILANO

Curva chiusa per squalifica. Contro il Genoa il secondo anello della Nord dei tifosi dell'Inter resterà vuoto. È la prima volta che accade in Italia. Lo ha deciso ieri il giudice sportivo Giampaolo Tosi, punendo quel settore per gli striscioni e i cori intonati contro la tifoseria del Napoli, un atto considerato di «denigrazione per motivi attinenti all'origine territoriale» e quindi passibile delle sanzioni previste dall'articolo 11 del codice di giustizia sportiva. E per la responsabilità oggettiva l'Inter è stata multata di 30.000 euro: un provvedimento temperato dall'assenza di precedenti in materia specifica.

GLI ESEMPI EUROPEI La squalifica di un solo settore dello stadio è una delle novità introdotte dal nuovo codice di giustizia sportiva. Ma va anche aggiunto che quella del giudice sportivo Tosi è la prima applicazione nel nostro campionato di una regola che a livello Uefa, invece, è già stata adottata per gare internazionali. E anche nei singoli tornei nazionali è successo

più volte che i club siano stati puniti per atteggiamenti razzisti delle tifoserie. Evidentemente il pugno duro non arriva in maniera imprevedibile, nonostante in via Durini non manchi la sorpresa per una decisione su cui l'Osservatorio non aveva ritenuto di adottare decisioni contro la tifoseria nerazzurra.

LA NUOVA FILOSOFIA Ma è chiaro che questo precedente suona da monito per chi è abituato ad usare lo stadio per manifestazioni censurabili sotto ogni punto di vista. E che d'ora in avanti produrranno delle conseguenze anche per la maggioranza dei tifosi, solitamente estranei a questi fattacci. Questo giro di vite, infatti, cambierà le abitudini dei tifosi, chiamati evidentemente ad essere più vigili nei riguardi delle frange estreme. Un esempio? Il caso di Juve-Udinese, quando furono gli stessi sostenitori bianconeri a consegnare agli steward un giovane che aveva lanciato un razzo in campo. Quella volta la Juve non fu punita proprio in considerazione di questo intervento attivo.

CHE COSA ACCADRÀ COL GENOA Ma vediamo quali effetti avrà la chiusura della

curva interista. L'introduzione dei tornelli ai varchi di accesso agli stadi rende ancora più facile l'applicazione della sanzione: i tifosi che devono farsi identificare vengono automaticamente respinti ai varchi. Comunque una prima selezione verrà già fatta nelle zone di prefiltraggio dei singoli settori e per questo i possessori di eventuali abbonamenti del secondo anello verranno allontanati. Gli abbonati della curva (oltre 5.000), comunque, potranno accedere ad altri settori acquistando un nuovo biglietto. Le attuali norme, infatti, prevedono l'acquisto di quattro tagliandi a persona. E da escludere, però, che l'Inter aiuti i tifosi danneggiati dal provvedimento. Non può farlo sia per motivi fiscali, ma anche perché eluderebbe la sanzione del giudice.

I TIFOSI IN APPRENSIONE Ovviamente il provvedimento non è gradito ai sostenitori della curva nerazzurra. Innanzitutto viene fatto notare come mai i responsabili dell'esposizione degli striscioni non siano stati identificati attraverso le telecamere della videosorveglianza. Non è stata presa ancora una decisione sul da farsi, anche se qualcuno ipotizza delle azioni legali.

Di Luca, tre mesi di squalifica Addio Lombardia

LUCA GIALANELLA
ROMA

Ha accusato il colpo. Per la prima volta l'abbiamo visto abbattuto. Lui che è un campione di gambe, ma soprattutto di testa. Nella stanza 280, sotto la curva sud dell'Olimpico, alle 13, Danilo Di Luca ha capito che il Giro dell'Emilia di sabato scorso era stata la sua ultima gara dell'anno.

«Squalifica di tre mesi», fino al 16 gennaio, ha sentenziato il Gui, il giudice di ultima istanza del Coni, Francesco Plotino, dopo un'ora e mezza di camera di consiglio.

NO DOPING «Niente Giro di Lombardia, non ci sono i tempi per il ricorso immediato al Tas (il Tribunale arbitrale dello sport, ndr). Sono molto deluso, sì. Ma che nessuno si permetta di mettere in dubbio il mio successo al Giro d'Italia. Chi mi conosce sa qual è la mia storia, sa quello che valgo. Con il doping non c'entro, io non sono dopato e quello che ho vinto l'ho ottenuto grazie alle doti che mi ha dato madre natura. E vincerò ancora», ha commentato amaro il trentunenne di Spoltore. «Farò ricorso al Tas non appena avremo la motivazione (entro 30 giorni, ndr). È tutto assurdo. Non devo scontare nulla, neanche un giorno, non esiste proprio».

IL MEDICO L'abruzzese della Liquigas era stato deferito dalla Procura antidoping del Coni il 27 settembre scorso, tre giorni prima del Mondiale di Stoccarda. «Frequentazione del medico Santuccione», già fermato cinque anni dalla Federciclismo: ecco l'addebito del procuratore Ettore Torri, con richiesta di quattro mesi di squalifica. Di Luca non l'ha mai negato, anzi, il dottor Carlo Santuccione è il suo medico di famiglia da quando Danilo aveva 8 anni.

Il Gui ha sposato la tesi di Torri e ha tolto a Di Luca un mese di stop per la trasparenza tenuta nel caso. «E non gli è stata contestata alcuna violazione del regolamento antidoping, sia chiaro: è stata applicata una norma del 2004 per cui

un soggetto squalificato, come Santuccione, non poteva avere rapporti con gli atleti», aggiunge l'avvocato Federico Cecconi.

SULLO ZONCOLAN «Il mio legale ha dimostrato che Santuccione nel 2003 e 2004 era tesserato dalla Federazione medici sportivi (Fmsi, ndr) del Coni — prosegue Di Luca —. Mi ha fatto male vedere che le nostre motivazioni non siano servite a nulla. Abbiamo parlato anche della seconda archiviazione penale a Pescara e dei presunti valori anomali dopo la tappa del Giro dello Zoncolan. Il Coni ha già vi-

sto tutto, hanno i miei esami, non verrà fuori niente a mio carico».

PER TACCONE Per la concomitanza, Danilo non ha potuto seguire i funerali di Vito Taccone. «Ma andrò a portare la mia maglia rosa sulla sua tomba, eravamo molto legati». Poi riprende: «Ho paura che la gente non capisca. Qui non si parla di doping, non mi hanno squalificato per il doping. E questo l'aspetto importante. Ho appena parlato con il presidente della Liquigas, Paolo Dal Lago. Mi daranno lo stipendio sino al 31 dicembre: se ci fosse stato do-

ping, me l'avrebbero tolto subito».

LA SQUADRA E il contratto per il 2008? Sul tavolo ci sono la Lampre, la Lpr di Boifava (tratta con l'Unibet, che ha licenza ProTour) e la Saunier Duval. «Domani (oggi, ndr) i miei procuratori incontreranno Saronni, si aspettano una risposta sul secondo sponsor della squadra, che è la condizione per il mio ingaggio. Non credo che questa squalifica assurda possa influire nelle trattative. E comunque voglio definire tutto prima del 4 novembre, quando partirò per le vacanze».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

17/12/2007

Doping, arrivano controlli anche per gli sportivi amatori

L'intesa tra Coni e ministeri di Salute e Sport punta a "più controlli, più prevenzione, più ricerca". Previsti laboratori antidoping regionali; già in funzione quello in Toscana, pronti a partire quelli in Veneto e in Piemonte

ROMA - Laboratori antidoping regionali e maggiori controlli, anche per gli sportivi non professionisti. "Si apre una nuova stagione della lotta al doping", ha detto il ministro per le Politiche giovanili e le Attività sportive, Giovanna Melandri, presentando l'Atto di intesa siglato con il ministro della Salute, Livia Turco, e il presidente del Coni, Gianni Petrucci. "Lotta al doping: più controlli, più prevenzione, più ricerca", è scritto ancora nel documento. Più controlli soprattutto per gli sportivi non professionisti, perché il governo punta comunque "alla difesa della salute di tutti", ha osservato la Turco. In concreto, l'Atto ha lo scopo di rendere più efficace il sistema italiano di prevenzione e contrasto del doping. Ampliando i settori controllati, partendo certo, come già si fa, dagli atleti di vertice o in generale dai professionisti, ma arrivando fino ai settori giovanili ed amatoriali. Per questo verranno istituiti dei laboratori antidoping regionali, che potranno svolgere controlli più capillari sul territorio. Uno è già in funzione in Toscana, mentre altri due sono pronti a partire, in Veneto e in Piemonte. Il tutto mentre l'Italia sta per ratificare la convenzione internazionale contro il doping nello sport promossa dall'Unesco e già firmata da 140 paesi. Inoltre, è stato istituito un reparto operativo speciale dei Nas che si occuperà esclusivamente della lotta al doping. "I risultati della lotta al doping sono più importanti di quelli sportivi - ha detto Petrucci - Certo non è che la lotta al doping inizi adesso, ma ora può svilupparsi anche meglio". "Facciamo squadra contro il doping - ha chiosato la Melandri - Tanto più il governo investe nello sport, tanto più bisogna vigilare a tutti i livelli".

Idea Fiorentina Ai bravi tifosi in premio Mutu o Vieri

Nasce il progetto **Viola Fair** contro la violenza
Stadio senza barriere e aperto alle famiglie
E c'è la possibilità di vivere vicino ai **campioni**

LUCA CALAMAI
FIRENZE

Era stata la prima sfida di Diego Della Valle. «Entriamo nel calcio con un duplice obiettivo: riportare la Fiorentina tra le squadre di vertice e trasformare lo stadio Franchi in un punto di ritrovo per bambini e famiglie». Sul fronte sportivo i risultati sono stati straordinari: la squadra oggi veleggia spedita al 4° posto, pur avendo chiuso la campagna acquisti in attivo e avendo fissato e difeso un tetto d'ingaggi. E così la società viola sposta il mirino sull'altro versante.

IL RAPPORTO CON I TIFOSI L'amministratore delegato Sandro Mencucci e il responsabile marketing e comunicazione Salvatore Cuccu hanno presentato il progetto *Viola Fair*. Che ha, come sottotitolo lo slogan: «La Fiorentina premia i tifosi del Franchi». L'idea è aiutare il pianeta viola a crescere insieme alla squadra. Anche i tifosi hanno la loro classifica, il Premio Scirea. E la posizione viene determinata dalle multe per i gesti di intemperanza degli spettatori. L'anno scorso la Fiorentina si è piazzata al 14° posto. Ai margini della zona salvezza. Quest'anno, dopo le prime 7 giornate di campionato, è risalita al 7° posto. In zona Uefa. L'obiettivo è di entrare nella Champions del tifo. Il progetto *Viola Fair* parte da un approfondito studio sociologico teso a scoprire chi è il tifoso viola e, soprattutto, chi sono i frequentatori abituali dei vari settori dello stadio. Dall'analisi emerge un dato che unisce settori popolari e

nobili: «Per i nostri tifosi la Fiorentina è un bene di famiglia. Un risultato positivo o negativo influisce per giorni sull'umore dei nostri sostenitori». E questo amore sarà corrisposto con iniziative promozionali. I tifosi più bravi saranno premiati. Con maglie, con oggetti legati al marketing e, soprattutto, con la possibilità di vivere vicino ai campioni: Mutu e Frey, Montolivo e Vieri saranno i veri premi. Per dare al tifoso il senso della grande comunità. Uno spirito che verrà trasmesso allo stadio ma anche nelle scuole. La Fiorentina sta pensando a un torneo tra ragazzi. Con ospiti i giocatori e naturalmente una coda dedicata all'insegnamento del fair-play.

NON È UNA GUERRA L'obiettivo finale è creare lo stadio della «famiglia viola». Spiega l'amministratore delegato Mencucci: «Pensiamo di abbattere presto qualche barriera. Magari, per il momento, quelle che fronteggiano i settori di tribuna e maratona. Ma non solo. In uno stadio pacificato non ci sarebbero problemi a portare sugli spalti, a esempio, bottiglie d'acqua, aperte, e a togliere altri divieti. L'importante è spazzare via quel clima di guerra che a volte si respira prima delle partite. Ma abbiamo tanti altri progetti. Dal prossimo anno inseriremo per la prima volta l'abbonamento-famiglia. E con le Ferrovie dello stato stiamo studiando la possibilità di organizzare dei treni che, partendo da tutta la Toscana, arrivino, alla stazione di campo di Marte, a poche centinaia di metri dal Franchi. Infine — conclude — l'ultimo atto potrebbe essere quello di coprire tutto il Franchi».

Pulcini e squadre cristiane Meglio prenderla con fair play

Alberto Piccinini

«**N**oi i gol non li contiamo, nelle nostre partite se ne fanno troppi e perdiamo il filo». La *Gazzetta* intervista i piccoli calciatori del Pergocrema - quelli sconfitti in settimana 40-0 dai Pulcini dell'Inter - e lancia la sua (come la vogliamo chiamare?) provocazione: «Quest'anno si tifa per i Pulcini del Pergocrema». Bene. Sul sito del Pergocrema, sezione Pulcini, una mano felice ha vergato i diritti dei bambini calciatori. Compreso questo: «Il diritto a non essere un campione». Giusto. Viva.

Nel pezzo si chiarisce una cosa importante che ogni genitore con un frugoletto a scuola-calcio, se non completamente invasato, dovrebbe sapere: «I Pulcini si affrontano in quattro 4 mini partite a sette giocatori, da 24 minuti l'una e con due squadre diverse (...) Ogni vittoria parziale assegna un punto, e così si scoprirebbe che il terribile 40-0 contro i Pulcini dell'Inter valeva un normale 4-0». Oddio, ma Pergocrema-Inter non è la stessa cosa che Manchester-Roma. Quando Cristiano Ronaldo ha svelato che qualcuno dei giallorossi battuti 7-1 era venuto a chiedergli di rallentare il gioco (un po' come dire: *smettiamo di contare i gol*), è successo un mezzo finimondo. E ci fu anche quel Milan-Torino 6-0, tre stagioni fa. Inzaghi segnò il sesto gol e festeggiò come uno scemo. Lucarelli lo mandò a quel paese, e venne espulso. Niente è più scivoloso, difficile, inafferrabile del fairplay. Ci vuole molto fairplay per giocare con fairplay.

Alla fine dell'800, i Corinthians - nobiluomini inglesi col pallino del calcio - usavano girare il mondo per emendare il football delle crudeltà legate alla sua inevitabile proletarizzazione. Erano dilettanti (ma se lo potevano permettere). E predicavano il gioco di squadra, l'arte del passaggio contro il dribbling individuale. Quando l'arbitro fischiava un rigore facevano così: siccome un *gentleman* non avrebbe mai commesso un fallo intenzionale contro un avversario, se il rigore era contro i Corinthians il portiere si metteva accanto alla porta; se il rigore era a favore, il capitano lo calciava di proposito alto. Che tempi! E c'è tutta una storia sotterranea del modo in cui il calcio ha cercato di emendare se stesso, di essere meno macho, meno guerriero, meno cattivo. Quasi sempre con esiti incerti. Tornando ai ragazzini, il soccer Usa andava fiero di aver abolito il conto delle reti nelle partite tra bambini, e per questo era il gioco preferito dalle famiglie di sinistra negli anni '70 e '80, contro la guerra simulata del football.

Ma a proposito di grandi ideologie non andrà dimenticata neppure la *svolta cristiana* dell'Ac Ancona. Dal mini polverone che è uscito fuori quando il presidente Sergio Schiavoni ha annunciato di aver ceduto l'80% della società a dei soci milanesi, accettando contemporaneamente il patrocinio della storica organizzazione sportiva cattolica Csi interessata a moralizzare il calcio dall'interno, pareva che l'Ancona dovesse diventare la prima pietra della già fantomatica Nazionale Vaticana, già promossa dal cardinale Tarcisio Bertone. E invece no. «Il Vaticano non c'entra assolutamente nulla», ha tenuto a precisare il portavoce padre Lombardi. E il Codice Etico? Secondo l'accordo tra le proprietà e il Csi, calciatori e dirigenti sono tenuti a rispettare delle regole di equità, ad esempio nella gestione economica della società. Quanto al comportamento da tenere in campo, si dice che i falli gravi, le intolleranze verbali, i falli di reazione saranno puniti con delle mille ore di impegno nel volontariato. Giorni fa, l'inviato di un giornale inglese ha strapato al centrocampista anconetano Simone Rizzato il seguente commento: «Meglio così che saltare una partita».

Ecco. C'è da prenderla con filosofia. Lo sa bene chi abbia giocato partitelle all'oratorio mordendosi la lingua quando gli scappava la parolaccia (eccome se scappava). O è meglio dire *prenderla con fairplay*? Gli ultras anconetani, tradizionalmente di sinistra, di fairplay ne debbono usare parecchio, di questi tempi. Sul loro sito, qualcuno ha postato il vecchio inno dei Fedayn Roma: «Quando moro io/ non voglio gesucristi/ ma solo gagliardetti/ dei Fedayn Teppisti». Per il resto, si sta a guardare. L'Ancona, società dichiarata fallita nel 2004, guida attualmente il campionato di C1 girone B. Ha battuto il Sorrento e ha 20 punti, due più della Salernitana, e questo è ciò che veramente conta. Viva.

IL MANIFESTO

17/10/2007

QUADRANGOLARE A CAERANO SAN MARCO

Collina alla Pirlo per beneficenza

dal nostro inviato
MATTEO DALLA VITE
CAERANO SAN MARCO (Treviso)

Dondarini ha qualità, Girardi esce bene, Saccani corre come un matto, l'assistente Taiano fa anche una doppietta e lui, beh, lui Pierluigi Collina, dirige. Fa il Pirlo, regista e regista, testa alta, passaggi rapidi più giusti che sbagliati, senso della posizione davanti alla difesa: si vede che sa smistare compiti e idee. Meglio da Pirlo che, poi, da Nesta: perché quando il Designatore passa a centrale difensivo, ci scappa un gol del Diadora-Team. «Mal'errore è di Brighi» — scherza Colli-

na —, non ha seguito il taglio: fino a 17 anni facevo il libero puro, prima che si estinguesse il ruolo...». Collina giocava a Bologna, Polisportiva Don Orione e poi nella Pallavicini: poi, ha studiato da Collina. Ieri sera, al 1° Trofeo Diadora, quadrangolare per beneficenza con incasso alla Fondazione Veronesi, c'erano due Diadora-team, la Nazionale Cantanti (Morandi, Vallesi, Ruggeri, Meneguzzi, Giacobbe, Zanotti, Mingardi) e gli Arbitri. La gente applaude Collina nelle vesti di giocatore-allenatore della Nazionale Arbitri. A un certo punto c'è una simulazione di Carrer. Collina guarda, sorride. E' tempo di giocare, alla Pirlo. E ad altro non si pensa

PER LO «SPIRITO DI STELLA»

Ancelotti pro-disabili

MILANO — Lo «Spirito di Stella», barca costruita per i disabili, ha ormai un testimonial fisso nel mondo del calcio: è Carlo Ancelotti che ha sposato subito la causa di civiltà, promossa da Andrea Stella dopo il gravissimo agguato subito in Florida che lo relegò su una sedia a rotelle. Dal quel giorno il velista vicentino ha dedicato la sua vita e la città per tutti, senza restrizioni, senza barriere. E ieri alla Triennale di Milano è stato lanciato un concorso di Autogrill per il rinnovamento degli impianti autostradali in una chiave ecologica e funzionale per tutti, con una acquisizione della disabilità in una normalità progettuale. Ne hanno parlato, con Stella, la presidente degli Architetti di Milano Daniela Volpi, i massimi dirigenti di Autogrill, Carlo Ancelotti e Candido Cannavò.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

17/10/2007